



Regolamento di organizzazione del Bilancio Partecipato del Comune di Assisi

Approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n.16 del 26 aprile 2018

Articolo 1

Principi generali

1. Il Bilancio Partecipato è un processo sperimentale che coinvolge direttamente tutti i cittadini di Assisi, sia sui problemi che interessano la propria frazione ed il territorio comunale, sia sulle scelte strategiche della città, contribuendo così all'elaborazione del bilancio comunale. A questo fine il territorio comunale viene suddiviso con riferimento alle sue 21 frazioni: Assisi capoluogo, Porziano, Costa di Tress, Armenzano, Paradiso, Pieve San Nicolò, Santa Maria di Lignano, Santa Maria degli Angeli, Rivotorto, Capodacqua, San Vitale, Tordandrea, Castelnuovo, Palazzo, Tordibetto, Mora, Sterpeto, Rocca Sant'Angelo, San Gregorio, Petrignano, Torchiagina.
2. Il Comune di Assisi riconosce, come valore fondamentale, la partecipazione dei suoi cittadini alla vita politica e sociale della città e, in tale ottica, il Bilancio Partecipato rappresenta uno strumento per i cittadini per incidere sulle scelte di governo del territorio.

Articolo 2

Finalità

1. La finalità del Bilancio Partecipato è quella di rafforzare il rapporto tra Ente e cittadino nella gestione dell'Ente, attivando le risorse presenti sul territorio che siano in grado di responsabilizzarsi rispetto alla ricerca di soluzioni ai problemi individuati come prioritari.
2. Il bilancio partecipato punta ad accrescere la capacità di ascolto dei bisogni degli abitanti da parte delle istituzioni e favorisce la partecipazione attiva della comunità alla costruzione delle scelte territoriali. Il bilancio partecipato è uno strumento per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali, e in particolare, al bilancio preventivo dell'ente cioè alla previsione di spesa e agli investimenti pianificati dall'amministrazione.

Articolo 3

Carattere inclusivo

1. I principali obiettivi che il Bilancio Partecipato persegue sono:
 - Favorire un confronto costruttivo con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, riducendo la distanza Ente-cittadino.

- Rispondere in modo più efficace, alle necessità dei cittadini, e assicurare una maggiore corrispondenza tra bisogni da soddisfare e risorse disponibili.
- Coinvolgere i cittadini nel processo nella gestione pubblica, attraverso forme di democrazia diretta e indiretta.
- Ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.
- Favorire la responsabilizzazione del cittadino nella gestione e soluzione dei problemi.

Articolo 4

Modalità di attuazione del Bilancio Partecipato

1. Il Comune di Assisi attua il processo partecipativo attraverso due modalità:
 - a. Assemblee con i cittadini, da tenersi in ogni frazione del territorio comunale, prima della redazione del Bilancio di previsione.
 - b. Presentazione di progetti specifici da parte di singoli o gruppi di cittadini a fronte di destinazione di risorse appositamente stanziata nel Bilancio di previsione.

Articolo 5

Assemblee con i cittadini

1. Le Assemblee di cui alla lettera a) dell'art.4 sono finalizzate a rilevare i bisogni e le esigenze che le varie comunità locali ritengono prioritarie e, conseguentemente, in base alle risorse disponibili a programmare opere ed interventi sul territorio.
2. Sono fissate in appositi calendari predisposti da parte dell'Amministrazione comunale e resi pubblici con manifesti e/o pubblicazioni sul sito internet istituzionale.
3. In esito alle Assemblee, tenute sul territorio, l'Amministrazione potrà inserire nei documenti di programmazione le opere e/o gli interventi segnalati come prioritari dai cittadini stessi.

Articolo 6

Presentazione di progetti specifici

1. La presentazione di progetti specifici di cui alla lettera b) dell'art.4 potrà essere effettuata oltre che al protocollo generale dell'Ente anche tramite strumenti telematici appositamente predisposti dall'Ente.

Articolo 7

Processo Partecipativo

1. La Presidenza del processo partecipativo è in capo al Sindaco, o ad un suo Delegato, con funzioni di:
 - Convocazione delle assemblee propositive e deliberative.
 - Presidenza ai momenti assembleari.
 - Individuazione dei rappresentanti comunali, sia tecnici che politici, nelle assemblee, individuabili all'interno dell'Ente.

Articolo 8

Tavolo di Garanzia

1. Il Tavolo di Garanzia è composto da n.3 soggetti, individuati dal Sindaco sia all'interno dell'Ente sia tra i cittadini. Questo organo svolge la funzione di vigilanza e controllo sull'equità e sulla regolarità dello svolgimento delle assemblee. In particolare, ha il compito di verificare il buon funzionamento dei momenti assembleari, la correttezza nella presentazione delle proposte e nella fase di votazione delle priorità, qualora attivata. I componenti del Tavolo non possono partecipare attivamente al processo, in quanto investiti di un ruolo ufficiale di garanzia verso i terzi.

Articolo 9

Organi tecnici del Bilancio Partecipato

1. Sono previsti, per la fase di deliberazione da parte del Consiglio Comunale, due organi tecnici, il "Responsabile di progetto" ed il "Coordinatore di progetto", con i seguenti compiti fondamentali:

- pianificazione e sviluppo del progetto;
- verifica e controllo costante degli aspetti tecnici di realizzazione;
- rendicontazione ai cittadini e all'amministrazione dello stato del progetto;
- ruolo di mediazione durante le assemblee.

Articolo 10

Partecipanti

1. Possono partecipare al progetto tutti i cittadini e le cittadine residenti nel Comune di Assisi, sia italiani che stranieri, che abbiano compiuto o compiano nell'anno di riferimento i 16 anni di età.

Articolo 11

Percorso strutturato

1. Le fasi del Bilancio Partecipato sono così strutturate:

Fase 1: Comunicazione ed informazione del progetto. Si pianifica la comunicazione verso i cittadini, si predispongono gli strumenti – sito web, social network, forum, campagna di comunicazione, pubblicazioni, depliant, ecc. – e si informa la cittadinanza sull'iniziativa e sulle modalità di svolgimento.

Fase 2: Consultazione e partecipazione. Si attiva il processo di consultazione e di partecipazione, organizzando e realizzando gli incontri partecipativi.

Fase 3: Verifica della fattibilità. Gli Uffici comunali – nell'ambito dei criteri di fattibilità tecnica e giuridica degli interventi, di compatibilità rispetto agli atti già approvati dal Comune, di perseguimento dell'interesse generale, di compatibilità con i settori di intervento, e con le risorse finanziarie disponibili e/o reperibili - procederanno all'analisi delle idee progettuali emerse dagli incontri e dagli altri canali partecipativi, esprimendo per ciascuna di esse un giudizio tecnico-giuridico contenente le varie eventuali criticità e le possibili soluzioni attuabili con annesso giudizio di fattibilità delle stesse. Dovrà essere proposto, contestualmente a tali analisi, il fabbisogno economico necessario alla realizzazione di ciascun progetto. Si potranno avere diversi progetti finali. Ove essi non

trovino capienza nelle disponibilità finanziare utilizzabili, l'Amministrazione potrà convocare un nuovo incontro partecipativo in cui sarà chiamata ad esprimersi la cittadinanza interessata, attraverso i metodi partecipativi opportunamente individuati (a seconda delle esigenze e problematiche connesse alla scelta).

Fase 4: Scelta delle priorità. Sarà effettuata dalla cittadinanza durante le assemblee territoriali partecipative (*fase eventuale*) di cui al successivo articolo 17.

Fase 5: Realizzazione. Il Comune provvede all'inserimento delle proposte scelte nel piano degli investimenti, nell'ambito del generale processo di programmazione strategica ed operativa del Comune stesso.

Fase 6: Rendicontazione del percorso. Sarà effettuata entro e/o durante il ciclo assembleare partecipativo successivo, con le modalità di cui alla fase uno.

Articolo 12

Aree tematiche

1. Le proposte dei cittadini devono afferire ad alle aree tematiche, di seguito definite.
 1. Cultura e formazione
 2. Sport e tempo libero
 3. Ambiente ed ecologia
 4. Servizi alla persona ed alla collettività
 5. Gestione del territorio e lavori pubblici
 6. Eventi e manifestazioni.

Articolo 13

Assemblee territoriali propositive

1. L'assemblea propositiva è aperta a tutti, senza però, alcun meccanismo di delega o rappresentanza.
2. Il Presidente dell'assemblea, per la migliore riuscita della stessa, ha facoltà di limitare il numero e/o la durata degli interventi

Articolo 14

Moduli di proposte

1. Nella prima fase di formulazione delle proposte sono previsti due moduli differenti:
 - Scheda di presentazione delle proposte: questa scheda, conforme allo schema predisposto dall'Amministrazione comunale, ha lo scopo di permettere ad ogni cittadino di presentare la propria proposta, appartenente alle aree tematiche definite, così da poterla poi inserire nel ciclo del Bilancio Partecipato. Per effettuare una proposta è sufficiente presentare il modulo compilato direttamente all'Assemblea della propria frazione. Per chi non potrà partecipare all'assemblea, ci sarà comunque la possibilità di presentare la propria proposta consegnando questo modulo compilato all'Ufficio Relazioni con il Pubblico o all'Ufficio Protocollo entro, e non oltre, il 30 giugno di ciascun anno.

Articolo 15

Tavoli co-progettuali

1. I tavoli co-progettuali possono essere istituiti dal Sindaco e hanno lo scopo di fornire gli strumenti per approfondire i principali aspetti tecnici ed economici di ogni singola proposta. Sono composti da:
 - Presidenti delle pro loco della frazione (già eletti nelle opportune sedi) o da alcuni rappresentanti dei cittadini eletti dall'assemblea territoriale.
 - Nucleo tecnico: responsabili di settore, responsabile del progetto e coordinatore del progetto di bilancio partecipato.
 - Nucleo politico: Sindaco e/o suoi delegati.

Articolo 16

Elezione dei rappresentanti dei cittadini

1. I rappresentanti dei cittadini possono essere individuati nella figura dei Presidenti delle pro loco delle frazioni, previo consenso dei cittadini espresso nelle singole assemblee territoriali.
2. Ove non sia possibile sarà cura dei cittadini indire un'assemblea o qualsiasi altro strumento utile alla nomina di un rappresentante che svolga la funzione di garante ed intermediatore all'interno dei processi partecipativi.

Articolo 17

Assemblee territoriali partecipative

1. L'assemblea di scelta delle priorità è aperta a tutti, senza, però, alcun meccanismo di delega o rappresentanza.
2. Il Presidente dell'assemblea, per la migliore riuscita della stessa, ha facoltà di limitare il numero e/o la durata degli interventi.
3. La convocazione di quest'ultima spetta all'amministrazione ove, essa, la ritenga necessaria.
4. La fase di scelta delle priorità si esplica mediante la presentazione della scheda di espressione della preferenza, redatta secondo lo schema predisposto dall'Amministrazione. La scheda ha lo scopo di rilevare le indicazioni dei cittadini di Assisi sulle priorità da inserire nel Bilancio di Previsione. Ogni cittadino può votare un solo progetto.

Articolo 18

Conteggio dei voti

1. Le preferenze, che hanno uguale valore ai fini di calcolo, saranno conteggiate in modo da creare due distinte graduatorie per numero di preferenze:
 - 1) Graduatoria per frazione
 - 2) Graduatoria generale

Articolo 19

Rendicontazione del percorso

1. La sperimentazione del Bilancio Partecipato sin dai suoi momenti iniziali di svolgimento delle assemblee propositive viene accompagnata da una reportistica in grado di testimoniare il percorso effettuato ed i risultati ottenuti.

Articolo 20

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di esecutività della delibera di approvazione.

Articolo 21

Informativa sul trattamento dei dati personali

1. Ai sensi della Legge sulla Privacy all'atto della raccolta dei dati personali sarà resa l'informativa sulla tipologia dei dati personali, sulle finalità, ambito di comunicazione dei dati personali, modalità di trattamento, titolare del trattamento e diritti riconosciuti all'interessato.

Articolo 22

Organigramma del processo partecipativo

